

IlSudOnLine

MAGAZINE

6 maggio 2019

Sud, le grandi bugia. Spesa pubblica: Nord piglia tutto

Da Napoli a Viterbo, far-west Italia

La mostra: a Napoli il sogno d'amore di Chagall

5

IL COMVIMENTO

Da Napoli a
Viterbo,
Far west Italia



14

L'INCHIESTA

GLI ABBAGLI DEL PIANO
ENERGIA: IL METANO
NON DA PIÙ UNA MANO



10

L'INCHIESTA

LE GRANDI BUGIE SUL
SUD. L'INGANNO DELLA
SPESA PUBBLICA

18

Un anno di feste
A San Giovanni
il gran galà
dei carretti

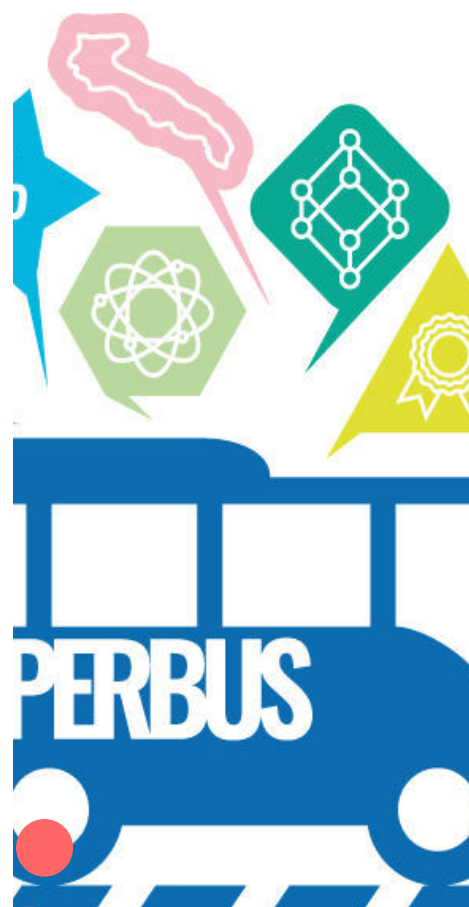
20

Emergenza
Morti bianche
la strage
dimenticata



30

LA MOSTRA
A NAPOLI IL SOGNO
D'AMORE
DI MARC CHAGALLI



24

SVEGLIA-SUD
BANCHE, AL NORD IL
DENARO COSTA
TRE VOLTE DI MENO

38

Hackaton
Milano-Bari
in viaggio
per innovare

La casa nel mirino del fisco, 40 miliardi all'anno

La febbre sugli immobili segna 39,5. Intesi come i miliardi di imposte che lo Stato e i Comuni hanno reperito l'anno scorso da fabbricati e terreni, in aumento del 2% sul 2017. E quest'anno il termometro pare destinato a marcare un altro rialzo, dopo il via libera ai rincari dei tributi locali deciso con l'ultima legge di Bilancio.

Tutto senza nemmeno dover prendere in considerazione la « moderna patrimoniale sulla prima casa », suggerita a inizio aprile dal Fondo monetario internazionale (Fmi), o la riforma del catasto, riproposta tra le raccomandazioni di politica fiscale del Pnr 2018 e citata il mese scorso dal direttore delle Entrate, Antonino Maggiore, in audizione alla bicamerale sull'anagrafe tributaria. Un dato è certo: pur senza raggiungere il record del 2015 - quando era

tassata anche la prima casa - la pressione fiscale sul mattone resta su livelli storicamente elevati.

Le uniche (parziali) contropartite sono contenute nella manovra e, in prospettiva, nel decreto Crescita varato la scorsa settimana dal Consiglio dei ministri.

La prima ha introdotto la cedolare secca sull'affitto dei negozi, ma solo per i nuovi contratti siglati quest'anno, e ha raddoppiato dal 20 al 40% la deducibilità dell'Imu sui fabbricati strumentali. Il secondo contiene un ulteriore aumento di questa percentuale, una nuova modalità di cessione "a sconto" dei bonus edilizi ai fornitori e un'estensione alle zone sismiche 2 e 3 del sismabonus sui fabbricati ristrutturati dalle imprese.

Da Napoli a Viterbo Far west Italia

Antonio Troise

E' stato il venerdì nero della sicurezza. A Napoli, killer sparano fra la folla, colpiscono un pregiudicato. Ma feriscono anche una nonna e la sua nipotina di quattro anni. Vittime della violenza criminale. A Viterbo, nel Lazio, un commerciante di settant'anni viene ucciso nel suo negozio durante un tentativo di rapina. Aveva il cranio fracassato. Due istantanee che colpiscono allo stomaco un'opinione pubblica sconcertata, un Paese che continua a vivere all'ombra di un'insicurezza latente. Alimentata, certo, dalle ondate migratorie ma anche dai tanti episodi di cronaca che conquistano pagine sui giornali e condizionano l'immaginario collettivo. La cruda evidenza di un fatto di cronaca, l'orribile realtà del sangue innocente sparso in una piazza o in un luogo di lavoro, mostrano per intero un'emergenza che neanche i buoni propositi riescono a scalfire.

E' vero che, stando alle statistiche più aggiornate, gli atti criminali sono in calo e le forze dell'ordine hanno raggiunto risultati importanti sul fronte della lotta contro clan e delinquenti. Sono numeri e notizie destinate puntualmente ad essere cancellate di fronte a quel senso di paura che continua ad attanagliare gli italiani. Basta leggere i rapporti di alcuni importanti centri di ricerca per averne anche una prova documentata. Eppure, negli ultimi mesi, c'è stata una

vera e propria offensiva sul fronte della sicurezza, che è diventata anche un terreno di scontro politico nel governo. Sono stati chiusi i porti per bloccare le navi dei migranti. E' stata promulgata la nuova legge sulla legittima difesa. Si è discusso perfino della castrazione chimica per i colpevoli di stupri o violenze contro le donne. Il problema, però, non si risolve solo a colpi di norme. O, alimentando l'ennesima polemica politica fra le anime diverse di questa o quella maggioranza di governo. La verità è che per invertire la rotta e dare un segnale forte sul fronte della sicurezza occorrerebbe agire su più versanti. Intervenire in profondità nel tessuto della società. Spingere per un forte cambiamento culturale, l'unico davvero in grado di combattere i fenomeni criminali isolandoli nella loro "straordinarietà" e allontanandoli, definitivamente, dalla nostra quotidianità. Dove non è giusto, per una donna e la sua nipotina, essere colpiti solamente perché facevano una passeggiata. O, per un commerciante morire solo perché aveva alzato la saracinesca del suo negozio per lavorare. Sarebbe utile, allora, che per una volta tanto – e su un tema così delicato – si mettessero da parte le polemiche e si cominciasse ad affrontare i problemi in profondità. Le leggi, la repressione e perfino il controllo del territorio sono utili e importanti. Ma non sufficienti per allontanare del Paese lo spettro della paura.

SETTE GIORNI

29

LUNEDÌ

Bankitalia rischia la paralisi. Solo 10 giorni per le nomine. La Banca d'Italia rischia la paralisi. Lega e M5S ora litigano anche sulle nomine per il direttorio di Via Nazionale. Risultato: anche martedì prossimo il Consiglio dei ministri potrebbe non emettere i pareri necessari per ratificare le indicazioni del Governatore Ignazio Visco. Un nuovo attacco a Palazzo Koch. Ma anche, e soprattutto, un ennesimo scontro tra leghisti e grillini che prende le mosse dalla battaglia in corso sul nuovo ragioniere generale dello Stato. Che dovrà prendere il posto di Daniele Franco in scadenza il prossimo 20 maggio e destinato ad assumere l'incarico di vicedirettore generale di Bankitalia. Tutto si svolge lungo una sottilissima lama di rasoio. Perché se il governo non rilascia i suoi pareri motivati sui tre nuovi membri del direttorio entro il 9 maggio, lo stesso direttorio non avrà il numero legale. Sostanzialmente paralizzando l'intera attività della Banca d'Italia. **Di Maio, ultimatum su Siri.** A Salvini che sul caso Siri lo avverte, dicendo che nemmeno il premier può essere considerato un giudice, Conte dalla Cina risponde per le rime: «Sono d'accordo, sono avvocato. Non è certo con l'approccio del giudice che affronterò il problema». Detto questo, è probabile che il sottosegretario leghista resti qualche altro giorno sulla graticola, visto che domani una visita in Tunisia potrebbe allungare i tempi del faccia a faccia. Prima l'interrogatorio di fronte ai pubblici ministeri, poi l'incontro con il presidente del Consiglio per una sospensione dall'incarico. Potrebbe essere questo l'esito della mediazione in corso all'interno del governo sul destino di Siri. Si cerca di prendere tempo per arrivare a un passo indietro di Siri, sia pur temporaneo.

30

MARTEDÌ

Scenario italiano. Oggi la stima preliminare dell'Istat sul Pil del primo trimestre dovrebbe evidenziare il ritorno al segno positivo dopo due periodi consecutivi di calo. Il probabile +0,1% (trainato dal buon rimbalzo della produzione industriale) rappresenta un sospiro di sollievo per il governo, anche se le criticità rimangono comunque ben presenti, come evidenziato ieri dal Centro studi di Confindustria. **Attesa per la reazione dei mercati, rimasti tiepidi dopo la "grazia" concessa da Standard&Poor's.** **Bankitalia.** Questa sera il Consiglio dei ministri dovrebbe sciogliere il nodo nomine su Bankitalia e Ivass. Il premier, Giuseppe Conte, sembrerebbe intenzionato a proporre l'assenso su tutte le scelte per il nuovo Direttorio effettuate dal Consiglio superiore. Quali decisioni usciranno dalla riunione prevista in serata, dopo il rientro di Conte e dei due vice premier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, dalla missione a Tunisi, non è tuttavia scontato. La soluzione scongiurerebbe il rischio di mettere in stallo il funzionamento sia della Banca d'Italia, sia dell'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, il cui presidente è il Direttore generale della stessa Bankitalia. **Tensioni nel governo.** Oggi l'atteso faccia a faccia tra Matteo Salvini e il premier Giuseppe Conte, nel quale probabilmente il leader leghista ribadirà l'intenzione di non cedere alle "pulsioni giustizialiste" del M5S sul caso Siri. **Assente Luigi Di Maio, che ha preferito raggiungere Tunisi direttamente ieri sera da Varsavia, dove si è trattenuto due giorni per tessere le sue alleanze in vista delle Europee.** Il caso del sottosegretario ai Trasporti Armando Siri finito sotto inchiesta per corruzione resta in cima alle "emergenze" irrisolte.

1

MERCOLEDÌ

Cresce il Pil, +0,2 % nel primo trimestre. Meglio delle attese ma con la distanza consueta dalle più vivaci dinamiche di crescita europee. Così è andata per l'economia nazionale nei primi tre mesi dell'anno. Il dato Istat diffuso ieri sul Pil (+0,2% in termini congiunturali; +0,1% sull'anno, variazione che coincide con la crescita acquisita) fotografa il «moderato recupero» che chiude la parentesi di recessione tecnica del secondo semestre 2018. **Incontro Siri-Conte.** «Non ho preso quei 30mila euro. Non mi sognerei mai». Per cinque lunghe ore, lunedì sera, il sottosegretario ai Trasporti Armando Siri — indagato a Roma per corruzione nell'ambito di un'inchiesta sull'eolico — tenta di spiegare al presidente del Consiglio Giuseppe Conte le sue ragioni. Quelle per cui non intende dare le dimissioni. «Quando i magistrati mi ascolteranno, sarò scagionato», giura il leghista davanti a un premier che sembra rivestire, per una sera, la toga dell'avvocato. Conte ascolta. Non fa trapelare nulla, non vuole sottoporre Siri a uno stillicidio di notizie sul suo destino. «La mia giacca non si fa tirare più di tanto», dice a Tunisi, dov'è in visita per incontri bilaterali insieme ai vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Ha volato col ministro dell'Interno. Ha sentito anche lui ripetere: «Siri non si dimette, né oggi né domani né nei prossimi giorni». Berlusconi operato d'urgenza. In sala operatoria alle 19.30 per occlusione intestinale, due ore di intervento, poi il trasferimento in terapia intensiva e la prospettiva di almeno altri tre giorni d'ospedale. Silvio Berlusconi è al San Raffaele da ieri mattina per un problema addominale. Il suo più stretto entourage la mattina mostra ottimismo: «Sarà alla conferenza stampa, sono in corso terapie per una colica renale».

2

GIOVEDÌ

Cresce la tensione in Venezuela, scontro Usa-Russia. Guaidò attacca l'usurpatore, Maduro denuncia i golpisti. Esplose lo scontro tra Stati Uniti e Russia mentre continua a salire la tensione nelle strade in Venezuela. La crisi nel paese latinoamericano ha innescato un vero e proprio braccio di ferro tra Washington e Mosca, con accuse reciproche, minacce e toni da guerra fredda. Intanto il Venezuela è stato teatro di due imponenti mobilitazioni, a favore e contro il governo chavista, in cui il leader dell'opposizione autoproclamatosi presidente, Juan Guaidò ha chiesto ai suoi militanti di accompagnarlo per ottenere la fine della "usurpazione" del potere da parte di Maduro, mentre questi celebra "la sconfitta della destra golpista" che "voleva portare il paese alla guerra civile".

Giovane cooperante italiano del Cospe morto a Capo Verde. Trovato in casa senza vita, le autorità stanno indagando. Un fiorentino di 31 anni, David Solazzo, a Capo Verde per coordinare un progetto di cooperazione per il Cospe, una ong di Firenze, e' morto sull'isola di Fogo. Il corpo senza vita e' stato trovato in casa. L'uomo, la sera prima, aveva cenato con degli amici. "Le autorità stanno indagando - dice all'ansa il console italiano a Praia, Luigi Zirpoli - e oggi ci sarà l'autopsia". Solazzo era già stato per la stessa ong anche in Angola. **Primo maggio, 30mila in piazza a Bologna con i sindacati ma tensione a Torino. A Parigi, forti tensioni in piazza.** Un'Europa dei diritti e del lavoro: e' la richiesta partita dagli oltre 30mila riuniti a Bologna per la manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. Il presidente Mattarella ribadisce la centralità del lavoro come diritto; dal leader della Cgil, Landini, appello all'unità sindacale e all'antifascismo. Tensioni e scambi di accuse tra Pd e M5s.

3

VENERDÌ

Salvataggio di Alitalia. Luigi di Maio dà un'accelerazione alla trattativa per il salvataggio di Alitalia. «Ci sono Ferrovie dello Stato e c'è Delta, ci sarà il ministero dell'Economia. In base a quello che stiamo vedendo della torta manca un 15%», dichiara il ministro dello Sviluppo, quando ancora manca il via libera ufficiale — che però dovrebbe arrivare nelle prossime ore — alla proroga chiesta dalle Fs per presentare un'offerta vincolante per la compagnia sull'orlo della liquidazione.

Caso Siri, Conte invoca le dimissioni. Sale la tensione nella maggioranza per il caso Siri. Il premier Giuseppe Conte sfida il vice Matteo Salvini e chiede la testa del sottosegretario leghista, indagato: «Giusto che si dimetta». E rivendica la decisione come «massima autorità». Replica il leader leghista: «Me lo deve spiegare». L'altro vicepremier Luigi Di Maio invita l'alleato di governo a lasciarsi alle spalle il problema: «Pensiamo a lavorare». Si difende Armando Siri: «Non possono scaricarmi così». Risponde ancora Conte: «Le dimissioni o si danno o non si danno, le dimissioni future non hanno molto senso». Adesso la palla passa al Consiglio dei ministri per la decisione.

Migliorano le condizioni di Berlusconi. Dimissioni entro tre-quattro giorni. La sua capacità di non mollare mai ormai è nota: «E' una roccia», dice la figlia Marina. «E' un combattente», gli fa eco Piersilvio. I giorni dello spavento sono passati. La speranza di Silvio Berlusconi è di tornare a casa per domenica, lunedì al più tardi, con l'obiettivo di riprendere il prima possibile la campagna elettorale per le Europee del 26 maggio. «L'abbiamo scampata bella anche stavolta...» è la sua battuta che raccoglie l'Adnkronos, ripresa da diverse testate online. Il leader di Forza Italia, 82 anni, da ieri non è più in terapia intensiva,

4

SABATO

La Commissione europea sui conti italiani. Un buco da circa 5,5 miliardi nel 2018, un deterioramento dei conti nel 2019 e soprattutto il debito pubblico ancora in salita. È questa l'impetuosa pagella sull'operato del governo gialloverde che la Commissione europea pubblicherà martedì prossimo a Bruxelles. I numeri saranno limati fino all'ultimo, ma di certo le previsioni economiche Ue di primavera toglieranno ogni alibi al gabinetto Conte. Che ora rischia. Nella migliore delle ipotesi a giugno l'Europa chiederà all'Italia una maxi stangata per il 2020. **Il caso Siri.** Irritazione crescente nei confronti della Lega e del suo leader. Luigi Di Maio vive ore concitate e parlando con i suoi si sfoga: «Quanto casino per una poltrona». Il capo politico dei Cinque Stelle è convinto che la resa dei conti nel prossimo Consiglio dei ministri non ci sarà. «Il caso è chiuso».

5

DOMENICA

È scontro Viminale-Difesa. La notizia di un presunto salvataggio di pescherecci italiani attaccati da motovedette libiche apre l'ennesima crisi. La ministra della Difesa, Elisabetta Trenta, plaude in un tweet all'intervento della Marina Militare: «Grazie al coraggio e alla professionalità dell'Italian Navy si è evitato il peggio», scrive lo staff della ministra. Ma solo poche ore più tardi, una ong, Mediterranea saving humans, capisce che qualcosa non va. In serata arriva la conferma: nove pescherecci italiani salvati dalla Marina. Rischiavano dimale mani

LE GRANDI BU



**LO STATO S
AL SUD? FA**

UGIE

**SPENDE PIU'
LSO**





Antonio Troise

"Sprecone e straccione".
"Buco nero dell'assistenza".
"Pozzo senza fondo della spesa pubblica facile".
Strano, ma vero: è tutto falso. "Fake news", direbbero i contemporanei. Magari conquistano facili titoloni sui giornali. Ma non hanno nulla a che fare con la verità dei numeri. La realtà, infatti, è esattamente capovolta, con il Mezzogiorno che attinge meno della restante parte del Paese al grande portafoglio della spesa pubblica italiana. "E' più facile spezzare un atomo che un pregiudizio", sentenziava Albert Einstein. A leggere le tabelle dei Conti Pubblici Territoriali del governo, puntualmente rielaborati dalla Svimez, c'è da strabuzzare gli occhi. Avvertendo la scomoda

sensazione, perfino un po' imbarazzante, di vivere in un Paese molto diverso rispetto a quello che viene quotidianamente servito dai mille luoghi comuni che girano sul Sud e i Meridionali.

Prima bugia: non è vero che lo Stato dà più soldi al Sud che al Nord. Prendiamo l'unico parametro effettivamente valido, la spesa pubblica pro-capite delle amministrazioni pubbliche (Stato Centrale, Regioni e Comuni). Nel 2017, al netto degli interessi passivi, nel Mezzogiorno non ha superato quota 11.584,1 euro. I cittadini del Centro-Nord hanno ottenuto, invece, quasi 2500 euro in più all'anno, attestandosi a quota 13.977,3 euro. Punto e a capo.

A rendere ancora più lontani dalla verità i

pregiudizi che girano sul Sud c'è anche un altro dato. Fra il 2007 e il 2016, vale a dire negli anni della più pesante e lunga recessione dal Dopoguerra, la spesa pubblica è calata nelle aree più deboli del Paese ed è aumentata in quelle più ricche. Anche qui la verità dei numeri è eclatante: ogni meridionale, nel 2007, poteva contare su 11.650 euro di spesa pubblica. Nove anni dopo, la cifra era calata di oltre mezzo punto percentuale (-0,57%). Nel Centro-Nord, invece, il trend è stato diametralmente diverso, con una crescita della spesa pro-capite dello 0,84%. In sintesi, scrivono gli esperti della Svimez, "nel rapporto tra Mezzogiorno e Centro-Nord, nel decennio 2007-2016, la spesa complessiva pro-capite è passata dall'83,4% all'83,1%". Quasi un punto

percentuale in meno. La differenza è ancora più impressionante se si considera la spesa consolidata per settori. Cioè, per dirla con parole ancora più semplici, lo Stato eroga ai meridionali quasi il 25% in meno rispetto alla restante parte del Paese. Con buona pace delle politiche che dovrebbero ridurre il divario. Anche perché, come il buon senso suggerisce, se si spende di meno, anche i servizi offerti ne risentono. E questo al netto della capacità della pubblica amministrazione di gestire con efficienza le risorse messe a disposizione dai contribuenti. L'unico settore dove, per la verità, il Sud riceve qualcosa in più rispetto al Nord è quello della Protezione Ambientale. Anche qui, però, la qualità dei servizi erogati

“non è sempre adeguata ai fabbisogni dei cittadini”. Ma la differenza più grave è sul fronte del lavoro e della previdenza, in pratica gli interventi per il welfare dove la spesa pro-capite del Sud è inferiore del 30% rispetto a quella del Nord. Vedremo se con il reddito di cittadinanza voluto dal governo gialloverde e che dovrebbe andare per lo più nel Mezzogiorno, le cose cambieranno. Ma, in questo caso, all'origine del divario ci sono gli squilibri del mercato del lavoro e, in particolare, il fatto che le pensioni erogate nel Settentrione sono mediamente più alte e più numerose rispetto al Sud. Resta il fatto, si legge nel rapporto Svimez, “che questi importanti strumenti delle politiche di welfare non riescono a supportare

adeguatamente la fragile condizione socio-economica delle famiglie e dei lavoratori più deboli”. Il copione non cambia neanche se si considerano le altre voci della spesa pubblica. Al Mezzogiorno arriva il 29% in meno delle risorse che lo Stato stanziava ogni anno per gli interventi in Formazione, Cultura e Ricerca&Sviluppo. Ma il top si registra sulla spesa pubblica relativa all'edilizia abitativa e urbanistica: qui il Sud prende il 33% in meno rispetto a quanto viene dirottato nella restante parte del Paese. E, anche da questo punto di vista, considerata la situazione di degrado di molte città del Mezzogiorno, lo squilibrio è del tutto ingiustificato.



Al Sud il denaro costa il triplo rispetto al Nord



A un tasso d'interesse praticato dalle banche del 3,1% alle imprese medio grandi in Trentino Alto-Adige nel 2017, ne corrisponde uno del 9%, tre volte superiore, per le piccole imprese in Calabria. Ciò nonostante la diminuzione dei tassi di interesse attuata dalla BCE attraverso le politiche non convenzionali del Quantitative Easing. Il differente peso del costo del denaro, così macroscopico, si trasforma pertanto in una pesante diseconomia meridionale ed è evidente che, nella prospettiva di un aumento prolungato dei tassi di interesse sui titoli del debito pubblico quale si sta configurando, inevitabilmente si avranno ripercussioni negative soprattutto per imprese e famiglie nelle regioni meridionali. Un interessante studio, a cura dei professori Imbriani e Lopes, pubblicato sul numero 1-2 2018 della

Rivista economica del Mezzogiorno, edita dalla SVIMEZ, mette in evidenza le gravi conseguenze per il sistema produttivo meridionale, già caratterizzato da profili di rischio più elevati rispetto al resto del Paese: infatti, nel 2017, i primi cinque gruppi bancari hanno ridotto gli impieghi al Sud dello 0,2% rispetto al 2016, mentre li hanno incrementati al Centro-Nord dell'1%.

Questo atteggiamento così cauto degli istituti di credito, soprattutto di maggiori dimensioni, nell'erogare credito alle imprese secondo gli autori è riconducibile anche al modello di vigilanza che è andato consolidandosi con la revisione degli accordi di Basilea e gli interventi della BCE. Tutti questi provvedimenti si sono caratterizzati per l'imposizione di vincoli sempre più



concerne la capitalizzazione e la liquidità e la gestione dei rischi che, sul piano microeconomico, dovrebbero consentire una maggiore resilienza a situazioni avverse. D'altro canto, questa impostazione presenta degli aspetti problematici dal punto di vista macroeconomico dal momento che impone alle banche dei vincoli tali da impedire di sostenere il sistema delle imprese attraverso il credito nella misura in cui sarebbe necessario soprattutto nelle aree più deboli caratterizzate da profili di rischio più elevati; in definitiva l'accentuazione del dualismo nel mercato del credito finisce con il pregiudicare l'instaurazione di un rapporto virtuoso tra banca e impresa e, in fin dei conti, la stessa stabilità del sistema bancario che si vuole perseguire.

La SVIMEZ, nelle Previsioni al Rapporto 2018 illustrate dal Direttore Luca Bianchi, ha valutato l'effetto dell'ampliamento dello spread al Centro-Nord e nel Mezzogiorno: un innalzamento stabile dello spread sui livelli attuali (circa 300 punti)

comporterebbe una minore crescita nel 2019 di circa lo 0,33% e nel 2020 dello 0,35%. Nel Centro-Nord l'effetto sarebbe, invece, dello 0,22% il prossimo anno e dello 0,25% il successivo. Da queste cifre scaturiscono due considerazioni: primo, un incremento stabile nel costo del debito limita fortemente l'efficacia espansiva delle misure redistributive adottate con la manovra economica. Secondo, l'effetto negativo dell'innalzamento dello spread sarebbe maggiore nel Sud, in quanto un maggior differenziale dei tassi comporta una diminuzione degli attivi netti del sistema bancario, riflettendosi in un razionamento dei prestiti alla clientela. E ciò colpirebbe di più gli investimenti delle imprese meridionali, le quali hanno maggiori bisogni finanziari che non sempre riescono a soddisfare. Se si analizzano i dati più recenti sull'andamento degli impieghi, si nota che l'ammontare dei prestiti erogati è già diminuito nel secondo trimestre 2018, in particolare nel Sud, contestualmente all'innalzamento dello spread.

D'Amato: senza investimenti pubblici l'Italia non riparte

Commercio frenato da dazi e incertezza. Esportazioni non brillanti. Uno scenario negativo per gli investimenti, con prospettive incerte sui consumi. E ancora: l'Eurozona che tira il freno, e l'Italia che non cresce. Dati che suggeriscono ad Antonio D'Amato, il presidente dei Cavalieri del Lavoro, il giusto equilibrio tra pessimismo dell'intelligenza e ottimismo della volontà.

D'Amato è un protagonista della scena imprenditoriale nazionale da decenni. E' un past-president di Confindustria, uno dei più vivaci industriali italiani, incline alla polemica franca, senza remore e ipocrisie. La Seda, azienda di famiglia con stabilimenti in Italia, Regno Unito, Germania, Portogallo e Stati Uniti è una holding internazionale leader mondiale nell'imballaggio alimentare. L'ultima occasione per commentare i temi caldi dell'economia D'Amato l'ha colta parlando dinanzi al capo dello Stato il 1° maggio, in occasione della Festa del Lavoro. "Occorre un sforzo collettivo del Paese – ha dichiarato nel suo intervento pronunciato dinanzi al presidente della Repubblica Sergio Mattarella – nel creare le condizioni indispensabili per rilanciare in maniera significativa gli investimenti pubblici e privati, i soli che possano creare vera e buona occupazione". Un concetto che risponde all'intento, tipico di ogni imprenditore, di affrontare i problemi con ottimismo. Ma senza perdere lucidità riguardo agli errori da non ripetere di "una Italia che negli ultimi dieci anni si è fortemente impoverita" perché cumula da

ben prima "ritardi di competitività" senza mettere mano sino in fondo alle riforme che sarebbe indispensabile realizzare per mettersi al passo con i competitor europei e globali. "Riforme di cui parliamo da troppo tempo – ribadisce D'Amato – e che sono indispensabili per rimettere in moto il Paese" che soffre un deficit di credibilità internazionale che certo non favoriscono gli investimenti esteri. I quali si attivano solo a seguito di "un ampio programma di riforme e significativi investimenti pubblici produttivi". Quali? Non certo gli interventi assistenziali che "non risolvono le legittime istanze sociali, mentre sottraggono risorse pubbliche alle indispensabili emergenze di bonifica ambientale, di risanamento idrogeologico, di riqualificazione delle aree urbane, di potenziamento dell'ormai inadeguato sistema infrastrutturale". Questo pacchetto di interventi sarebbe oltretutto in grado di generare posti di lavoro molto più e molto meglio che non il reddito di cittadinanza..."

Argomentazioni che, in un contesto meno istituzionale, D'Amato ha espresso con efficacia avvalendosi di una analisi più ampia e approfondita, in occasione del Convegno di Matera del 30 marzo scorso, intitolato "Conoscere per competere". Dove il numero uno dei Cavalieri del Lavoro ha spaziato sul tema "reputazione" del sistema Italia, il cui impatto antieconomico è stato valutato di recente grazie a una ricerca della Boston Consulting. A partire dal Made in Italy, di cui andiamo giustamente orgogliosi, ma che non sappiamo gestire e sfruttare



come i francesi o i tedeschi. I primi imponendo la supremazia del loro settore alimentare: "Non c'è vino italiano che possa essere venduto al prezzo di una bottiglia francese", commenta il presidente D'Amato. E i tedeschi? Nonostante tantissima tecnologia italiana di qualità, il differenziale di prezzo è sempre favorevole a tedeschi e svizzeri con 15-20 punti di percentuale. Per non dire del patrimonio di Arte e Bellezza, che dovrebbe vederci sveltare su in cima, dal momento che abbiamo più del 70% del patrimonio artistico e culturale del mondo "a casa nostra – soggiunge D'Amato – trattandolo nel modo peggiore possibile". E tutta questa cattiva reputazione, chiosa il presidente, "noi lo paghiamo in termini di pricepositioning, gettito fiscale e revenue per le imprese, quindi, miliardi di euro l'anno".

Ma a Matera era il momento della Cina, l'agenda setting di fine marzo imponeva come tema dominante l'arrivo del

presidente cinese e gli accordi per la Via della Seta. Contingenze che offrirono il destro a D'Amato per una riflessione incrociata sulla competizione Cina/Usa nella partita per il controllo dell'economia mondiale. "L'America – affermò a Matera – ha un'agenda precisa: riequilibrare la capacità manifatturiera del paese che si è completamente deindustrializzato. La Cina ha un'altra agenda, industrializzarsi per conquistare quote di mercato e soprattutto per mettere in sistema globale sotto il governo cinese". Con un commento finale amaro quanto pessimista: "L'Africa è già stata comprata... Adesso c'è l'Europa...". Per fortuna viene in soccorso l'ottimismo dell'intelligenza, che dice "Solo un'Europa più competitiva, più forte e più unita può contribuire all'affermazione dei suoi valori fondanti: la difesa del pianeta, la pace tra le nazioni, il benessere tra i popoli".

Il 24 maggio ci sono le Europee. A buon intenditor...

NO SLOT DAY

La Calabria contro il gioco d'azzardo

“La legge regionale per la prevenzione dal gioco d’azzardo è in linea con il lavoro che il governo italiano sta portando avanti per contrastare il fenomeno della ludopatia”. Lo ha affermato la senatrice Silvia Vono intervenendo alla prima edizione del “No slot day”, la giornata istituita della legge regionale n. 9 del 26 aprile 2018 al fine di attirare l’attenzione dei cittadini e delle istituzioni sui rischi connessi al gioco d’azzardo. Il primo “no slot day” calabrese si è svolto presso la sala verde della Cittadella regionale e ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Klaus Algieri,

presidente UnionCamere Calabria, del presidente della Banca d’Italia di Catanzaro, Sergio Magarelli e di Antonio Mondera in qualità di rappresentante della campagna “Mettiamoci in gioco” Roberto Gatto. Un incontro tra istituzioni, scuole, associazioni e cittadini che segna l’avvio dell’appuntamento annuale voluto dalla cosiddetta “Legge Bova” per analizzare le implicazioni sociali della ludopatia e contrastarne la diffusione. La relazione introduttiva è stata affidata proprio all’ideatore della legge, il presidente della commissione regionale

Anti-’ndrangheta Arturo Bova. Il “No slot day” – ha affermato Bova – vuole essere un momento di riflessione, che si celebrerà ogni 30 di aprile, su quella che è l’offerta del “gioco” sul territorio e sugli strumenti che vengono messi in campo per contrastare quella che è diventata una delle maggiori piaghe sociali del terzo millennio. Sono innumerevoli le operazioni della Dda che dimostrano l’interesse notevolissimo verso il settore da parte della criminalità organizzata. La raccolta del gioco legale nel 2018 è stata di 104 miliardi di euro



e a questo dato vanno aggiunti gli introiti del gioco illegale. La mafia non solo ha fatto incetta di sale giochi intestandoli a prestanome ma è diventata anche monopolio assoluto per quanto riguarda la produzione e la distribuzione delle cosiddette slot machine che vengono "imposte" nei locali anche con schede taroccate, apparentemente collegate al monopolio di Stato ma che in realtà non lo sono. Senza dimenticare – ha aggiunto Bova – il rapporto tra gioco d'azzardo e riciclaggio di denaro sporco". Il presidente della commissione contro la 'ndrangheta ha annunciato che nei prossimi giorni chiederà l'attivazione di un tavolo nazionale sul tema della ludopatia con la ministra alla Salute Giulia Grillo e i presidenti delle commissioni antimafia di tutte le regioni italiane. Voglio quindi ringraziare la Regione Calabria, il Consiglio Regionale, la Prefettura, la Questura e tutti gli altri Enti e associazioni che hanno inteso sposare, con viva e concreta partecipazione, questa causa: inizia un percorso che aiuterà concretamente tantissime persone e che ci renderà sicuramente migliori», ha concluso l'on. Bova. "La legge approvata dal Consiglio regionale che introduce misure sulle sale da gioco e delle slot

machine deve diventare il lievito per una crescita culturale ed educativa dei nostri giovani". All'iniziativa è intervenuto anche il Governatore Mario Oliverio: "La Calabria – ha affermato – è stata una delle prime regioni italiane a dotarsi di una legge regionale per contrastare l'infiltrazione della criminalità anche nelle attività di gioco e soprattutto per salvaguardare le fasce giovanili che sono quelle più esposte a tale fenomeno. L'iniziativa di oggi – ha aggiunto Oliverio – rientra in una strategia più generale di contrasto alla criminalità, da una parte, e di regolamentazione delle attività economiche che devono essere svolte nella legalità salvaguardando le fasce più deboli, dall'altra. La legge è stata oggetto di valutazione positive e di espressioni di apprezzamento anche da parte del Parlamento nazionale e da altre istituzioni. È diventata punto di riferimento per scuole, amministrazioni comunali e famiglie. Sono previste anche una serie di azioni che si propongono di contrastare l'interesse criminale che ruota attorno al business del gioco d'azzardo. È fondamentale distanziare questo tipo di attività ludopatiche soprattutto dagli istituti scolastici. Ciò non significa impedirne l'esercizio, ma è

necessario tutelare i giovani verso una crescita sana anche per tranquillizzare le famiglie. Per tutto questo è nata questa legge che potrà diventare uno strumento efficace se si determinano le condizioni per mettere insieme in questo percorso istituzioni, amministratori locali, scuole ed educatori, famiglie. Naturalmente – ha infine evidenziato il presidente Oliverio – come tutte le cose anche questo strumento legislativo è perfezionabile. Pertanto, cominciamo a verificarne l'applicazione e i risultati, dopodiché si potranno apportare gli aggiustamenti necessari per fare di questa legge un'opportunità di crescita sana dei nostri giovani, alimentata da valori che devono essere trasmessi dalla famiglia, dalla scuola e dalla società".

La mafia ha è diventata anche monopolio assoluto per produzione e distribuzione delle slot machine

IL METANO NON DA UNA MANO

**Esaminiamo
i progetti
del governo
sul versante
dell'energia
Il falso mito
del gas naturale**



di Giuseppe Cristoforoni

In Italia il primo impulso verso una transizione a mezzo "GAS" vi fu negli'anni 29 con la crisi finanziaria, fù una politica di autarchia voluta dal regime fascista "volta a creare un'economia di autosufficienza" in preparazione degli eventi bellici che si andavano delineando in alternativa al petrolio importato dall'estero;rafforzata ancora di più con l'avvento della Seconda Guerra Mondiale che rende ancora più difficile il recupero di risorse energetiche e costringe al razionamento della benzina. Vi furono soluzioni insolite, come il "gasogeno", un ingombrante impianto costituito da una sorta di caldaia alimentata a legna o carbone e applicata sulla vettura per generare del gas.Negli anni 30' inizia la storia dell'AGIP e nel 1944 fu scoperto il primo grande giacimento di gas italiano, in contemporanea le la Officine Meccaniche Tartarini (OMT), ottimizzarono il sistema con il "

riduttore" un carburatore a metano e una bombola, così il "gasogeno", era fisso a terra come colonnina per produrre il gas, che a sua volta veniva caricato in bombole, che una volta scariche venivano cambiate all'auto con quelle piene, ci fu un grosso incremento, ma, a far aumentare le richieste arrivò un provvedimento del 1943 nel quale si comunicò che "tutti i civili che possedevano una vettura avrebbero ottenuto il foglio di circolazione esclusivamente se installavano il carburatore a metano";divenne obbligatorio.Con l'avvento del petrolio a basso costo negli anni Sessanta, l'era del gas naturale per autotrazione si ridimensionò in fretta, ma proprio in quegli'anni gli ecologi erano preoccupati che l'uomo potesse alterare l'atmosfera, e si era già a conoscenza che il gas inquinasse meno di benzina e gasolio, e, si auspicò già da allora la transizione.A ridare un po' di slancio al metano furono le crisi petrolifere del 1973 e del 1978 che fecero balzare in alto i prezzi di

benzina e gasolio e, considerato l'embargo del greggio dei Paesi arabi, costrinsero le autorità a imporre le prime domeniche a piedi dovute all'austerità. Un periodo dove si tornarono a convertire auto e ad aprire distributori a gas. Giunse la scelta del Governo di tassare il gas naturale facendo lievitare il costo al metro cubo da 67 a 200 lire. Altro colpo arriva nel 1983, quando il governo Craxi decise di introdurre il "superbollo" anche per le auto a gas, contraendo ulteriormente il mercato, scelta che condannò il metano a rimanere a lungo una opzione marginale. La rivincita del metano si ha negli anni Novanta, a favorirla furono le nuove politiche fiscali che permisero di mantenere basso il costo alla pompa, gli incentivi all'acquisto promossi per alcuni anni; il gas naturale (se ne era certi all'epoca) offriva indubbi vantaggi grazie alle sue caratteristiche chimiche che consentono di ridurre le emissioni generate in fase di combustione rispetto a un modello a benzina o diesel: -18% di CO₂, -72% di ossidi di azoto, -75% di monossido di carbonio, -82% di idrocarburi incombusti e -88% di ozono. [Ma questo ad oggi è stato dimostrato non vero! "Gli studi recenti indicano che il particolato prodotto dalla combustione del metano è, come massa, inferiore a quello prodotto dal gasolio, ma le particelle i "NOX" sono in numero superiore e più piccole, quindi potenzialmente più pericolose per la salute".] E proprio oggi in tutta Europa si riparla di TRANSIZIONE, una TRANSIZIONE lunga TRENT'ANNI proprio con il gas, ma questa volta con l'aggiunta del GAS-BIO ossia BIOGAS da RIFIUTI DIGESTATI e da BIOINGEGNERIE anche esse da DIGESTARE; La paura di sbagliare, o di essere definiti poco concreti, e, per alcuni stupidi, li sta assimilando agli altri. La follia umana non ha pudore! Le cose cambiano, molto

velocemente; Non possiamo attendere, continuando a sbagliare, al 2050 per arrivarci! Il FUTURO solo a volerlo davvero è già PRESENTE! Il metano: "insistono a farlo passare per un combustibile pulito, ma il metano pulito non è", basta tener conto che alla sua sola estrazione, e al suo convogliamento le perdite sono pari al 3% del totale e vanno direttamente in atmosfera; anche se a parità di energia prodotta è responsabile di emissioni di CO₂ inferiori (del 24%) rispetto a benzina e gasolio, è di per sé, e resta un gas serra: "Gli studi recenti indicano che il particolato prodotto dalla combustione del metano è, come massa, inferiore a quello prodotto dal gasolio, ma le particelle sono in numero superiore e più piccole, quindi potenzialmente più pericolose per la salute". In perfetta sintonia con il governo precedente, "questo governo vuol fare dell'Italia un Hub del gas, un piano in cui la realizzazione del TAP non è mera rassegnazione per non pagare penali, ma opera necessaria per essere un Hub". Non dimentichiamo che l'Eni la multinazionale controllata dallo stato italiano, sta investendo nelle raffinerie di biogas, come a Gela; ricordiamo che Eni e Coldiretti hanno sottoscritto un accordo di collaborazione con l'obiettivo di sviluppare nel settore trasporti la filiera nazionale del biometano avanzato, prodotto da rifiuti, valorizzando gli scarti e sottoprodotti ottenuti dall'agricoltura e dagli allevamenti. Il protocollo d'intesa è stato firmato a Lodi. L'obiettivo - spiegano - è la creazione della prima rete di rifornimento per il biometano agricolo "dal campo alla pompa" per raggiungere una produzione di 8 miliardi di metri cubi di gas "verde" entro il 2030 e aiutare l'ambiente. Il biometano di cui parla il Piano non sarà ottenuto solo da scarti e rifiuti, ma dallo

PIANO ENERGIA



“sviluppo di una filiera agricola/ industriale per la produzione di biometano sia da matrice agricola, sia da rifiuti” come chiarisce SNAM. Più in generale, le compagnie petrolifere, non avendo interesse nel carbone, sono d'accordo per la progressiva sostituzione delle centrali termoelettriche a carbone con centrali turbogas a metano, vedendo in questa trasformazione non solo un interesse economico, ma per la seconda volta una grandissima speculazione! Correva l'anno 2013, ricordo benissimo la questione della RICONVERSIONE A CARBONE PULITO" DELLA CENTRALE A2A DI MONFALCONE, ricordo indelebile, una interrogazione a risposta scritta di dieci parlamentari al Senato del Movimento 5 Stelle che si scagliano contro la scelta di A2A di riconvertire la centrale al cosiddetto "carbone pulito". " Il carbone pulito è una operazione di marketing della lobby carbonifera " denunciano i firmatari Battista, Blundo, Cappelletti, De Pietro, De Pin, Gaetti, Orellana, Pepe, Simeoni e Taverna. Cosa diranno ora della futura riconversione da CARBONE A GAS; Da notare ancora che il biodiesel italiano è in larga misura fatto con olio di palma importato dai paesi equatoriali. Lo si legge proprio nel Piano del governo: il 50% del biocarburante distribuito in Italia nel 2017 è fatto con materia prima proveniente dall'Indonesia; quindi deforestare altrove e trasportarlo per

migliaia di Km, "Ma ciò è sostenibile"? Sui biocarburanti il discorso è molto delicato perché tocca grandi interessi economici e molti incentivi. "Le conclusioni degli esperti consultati da Transport & Environment, sono chiare: il metano per i trasporti è solo un'arma di distrazione di massa inventata dai produttori di gas naturale e appoggiata da alcuni governi, italiani in testa, per avere uno sbocco al prevedibile surplus che si determinerà in futuro, visto che il suo uso per la produzione elettrica dovrà essere via via abbandonato nei prossimi decenni. Quello che non venderanno più alle utilities, sperano insomma di venderlo agli automobilisti. Ma tutto ciò, concludono a Transport & Environment, a fronte di miglioramenti marginali o nulli, ci farebbe invece sprecare tempo e risorse da usare per la vera transizione energetica basata su i veicoli elettrici a batteria, o a idrogeno, che di emissioni e di inquinamento ne producono già da oggi zero, sempre che siano riforniti con elettricità rinnovabile.

Le altre puntate dell'inchiesta le trovi qui:

www.ilsudonline.it/piano-energia-e-clima-il-cambiamento-che-non-ce-1/

<https://www.ilsudonline.it/piano-energia-e-clima-2-sorpresa-si-punta-ancora-sugli-inceneritori/>

IL SUD ON LINE

INCHIESTE

NEWS



**Vuoi questo banner?
Per i primi due mesi è gratis**

Torna Ravello-festival Sarà il posto più bello del mondo

"Ravello e' il luogo piu' bello del mondo e questo festival e' un momento d'incanto unico in Italia. Quest'anno saranno presenti le principali orchestre del nostro Paese che faranno di Ravello il palcoscenico dell'Italia verso il mondo". Parola di Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, alla presentazione della 67esima edizione del Ravello Festival a Palazzo Santa Lucia sede della giunta regionale della Campania, la rassegna musicale che si svolge in costiera amalfitana. Il programma, quest'anno, curato dalla fondazione Ravello in partnership con il teatro San Carlo di Napoli e il teatro Verdi di Salerno, propone fino al 20 ottobre degli spettacoli articolati in cinque sezioni per un periodo che abbraccia piu' mesi e piu' stagioni, dalla primavera all'autunno. "Orchestra Italia", omaggio a compositori e orchestre d'Italia, e' la proposta sinfonica concentrata nei mesi di luglio e agosto sul palco a strapiombo che da' sul mare del Belvedere di

Villa Rufolo. Per l'edizione 2019 due le sezioni principali: "Orchestra Italia", che propone molte delle migliori orchestre sinfoniche italiane e "La meglio gioventù", che offre la grande ribalta ai ragazzi dei conservatori italiani; mentre un percorso musicale originale, pieno di invenzioni, propone il dialogo fra la composizione italiana e quella europea, in una visione universale della cultura, lontana da ogni provincialismo. Il festival e' partito il 17 aprile con "La meglio gioventu'", sezione curata da Antonio Marzullo. L'apertura vera e propria della rassegna avverrà il 30 giugno con il maestro Juraj Valuha che dirigerà l'Orchestra del Teatro di San Carlo, omaggio a Richard Wagner (di casa a Villa Rufolo, ndr) e Giuseppe Martucci, uno dei piu' insigni musicisti del nostro Paese. "Abbiamo immaginato Ravello come palcoscenico d'Italia, un luogo che ha una tale forza e attrazione che ci permette di dare luce alle orchestre sinfoniche italiane, ai cori, agli organisti. Ravello, in parte, è

un tema simile a quello di Caserta, noi abbiamo in Italia dei Beni Culturali e paesaggistici o beni come la musica che valgono molto. Benché Ravello abbia già un nome fra i più famosi e importanti del mondo c'è ancora tanto da fare". Lo ha annunciato Mauro Felicori il neo Commissario della Fondazione Ravello ed ex direttore della Reggia di Caserta. "Fare rete è possibile - ha spiegato Rosanna Purchia, Sovrintendente del Massimo partenopeo - abbiamo il dovere non di riproporre ciò che gli stranieri possono vedere nelle loro città ma mostrare il meglio che abbiamo in Campania. C'è stata una bella sinergia per riconquistare la nostra dignità e la consapevolezza del nostro teatro. A Ravello nel 1953 c'è stata la prima edizione del Festival ed il San Carlo allora era in prima linea. Questa sinergia voluta e creata da Felicori è sostenuta dallo stesso De Luca . che fa tanto per la cultura in Campania".

Viaggio del nostro settimanale alla scoperta delle tradizioni del Regno di Napoli

UN ANNO DI FESTE



A San Giovanni il galà dei carretti

San Giovanni il battezzatore, la cui festa è notoriamente celebrata il 24 giugno», è il patrono dei facchini napoletani, che abitano per lo più nel vicino villaggio di San Giovanni (chiamato così dal nome del santo), che è sulla strada per Portici. Solo la gente del luogo, e i napoletani, celebrano la festa. Non vi sono bei costumi da vedere, come

alla Madonna dell'Arco; tuttavia si presenta a noi qualcosa di interessante.

La grande quantità di veicoli tra Napoli e San Giovanni offre uno strano spettacolo: ogni sorta di birocci e di curricoli, pieni come se portassero vitelli, non uomini coprono la strada. In un carretto a due sedili contai quindici persone, quattro situate

in carrozza, tre a cassetta, due sotto la cassetta, quattro dietro e uno sotto nella gabbia.

Lo stesso cocchiere penzolava da un lato sul predellino.

“Vita popolare a Napoli nell'età romantica, Karl August Mayer

“Le puntate precedenti 17 gennaio – S. Antonio

Calabria

Entro il 2025 mancheranno 1400 medici



«Entro il 2025 mancheranno in Calabria circa 1400 medici a causa della carenza di camici bianchi che interessa tutto il Paese e che peggiorerà nei prossimi anni in relazione ai pensionamenti che non riusciranno ad essere compensati dalle nuove assunzioni». Lo afferma in una nota il Codacons che «richiama gli allarmi lanciati da tutte le organizzazioni del settore, dall'Anaaio all'Osservatorio

Nazionale sulla Salute», chiedendo un incontro al commissario straordinario della sanità calabrese Saverio Cotticelli. «Per affrontare l'emergenza medici - afferma il Codacons - abbiamo deciso di inviare una istanza alla Regione Calabria, chiedendo di accreditare presso il Servizio sanitario gli studi medici privati, al pari di quanto già avviene con le cliniche convenzionate, che devono operare per

sopperire alla mancanza di camici bianchi». Per l'associazione basterebbe infatti «apportare le necessarie modifiche alla normativa vigente per consentire a tutti i pazienti di ottenere la prestazione sanitaria presso strutture private non accreditate a fronte del pagamento del ticket sanitario regionale, ovvero in esenzione laddove prevista».

Sicilia

La Lega avanza ma non sfonda

Nei 34 comuni siciliani dove si eleggeva il sindaco, la Lega ha raccolto mediamente il 10 per cento. Tanto, se si pensa che partiva da zero e una volta da queste parti Salvini sarebbe stato accolto a sassate; ancora poco, tuttavia, per dichiarare l'annessione del Profondo Sud alla Padania, e soprattutto numeri deludenti alla luce della campagna elettorale condotta dal vicepremier in prima persona. I suoi candidati sono approdati al ballottaggio in due soli comuni: a Mazara del Vallo e a Gela, dove il leghista Giuseppe

Spata sfiderà una strana alleanza tra Forza Italia e Pd, nata a sostegno di Lucio Greco. La vendetta salviniana contro i seguaci del Cav si è consumata a Caltanissetta (unico capoluogo di provincia domenica alle urne): la destra priva dei leghisti non è riuscita a eleggere direttamente il sindaco per un nonnulla, col risultato che dovrà vedersela al ballottaggio con i grillini. A proposito dei Cinquestelle: pure stavolta sono usciti dalle urne piuttosto ammassati. Avevano due sindaci, a Gela e a Bagheria, però l'esperienza di gelesi e bagaresi non dev'essere stata delle più esaltanti perché, in entrambi i casi, dei pentastellati sono rimaste poche tracce.

Incidenti sul lavoro

La strage di cui nessuno parla: quasi 4 vittime al giorno



Nel 2018 il 3,8% dei lavoratori ha subito un incidente su lavoro. Si tratta di circa 641mila lavoratori. L'84,6% degli incidenti si sono verificati durante l'attività lavorativa, mentre il 15,4% si è verificato nel tragitto casa-lavoro. Rispetto al 2017 si registra un aumento di 5.828 denunce di infortuni (+0,9%) e un aumento ancora più consistente di decessi (+10,1%), soprattutto per gli eventi plurimi registrati nel mese di agosto. I morti sono stati 1.133 (786 in occasione di lavoro), per cui ogni 1.000 infortuni 1,8 hanno comportato la morte del lavoratore. Lo rileva l'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro che ha analizzato gli open data Inail in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza nei

Luoghi di Lavoro, che ricorre il 28 aprile. Gli incidenti sul lavoro nel 2018 sono aumentati rispetto al periodo precedente dello 0,9% a fronte di un aumento degli occupati tale da rendere l'incidenza degli infortuni pari a quella del 2017. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento degli incidenti negli spostamenti casa-lavoro (+2,8% rispetto al 2017) e in particolar modo quando si utilizzano mezzi di trasporto (+5,4%). Fortemente aumentati gli incidenti che coinvolgono cittadini di origine straniera (+6,7% rispetto al 2017) e giovani (+5%). Analizzando l'incidenza degli infortuni mortali in occasione di lavoro negli ultimi due anni si distinguono in negativo 6 province del Sud Italia, che risultano outlier (cioè con

valori nettamente superiori alla media del 3,96‰). Si tratta, nell'ordine, di: Crotone, che fa registrare il più alto tasso di incidenti mortali negli ultimi due anni (6,3 ogni mille), Isernia (5,9‰), Campobasso (4,7‰), Caserta (4,4‰), Vibo Valentia (4,1‰) e Matera (4‰). Nel 2018 si distinguono in negativo 9 province per l'incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali, nel 70% dei casi provocati dall'amianto. Di queste, 7 si trovano nel Nord Italia (in testa fra esse Gorizia, seguita da Torino, Novara e Milano). La medaglia nera per il numero assoluto di tumori determinati da malattie professionali spetta a Taranto, seguita da Torino, Napoli, Milano, Genova e Venezia.

Catania, la street dance si sfida al FitnessDay 2019



Secondo recenti dati del Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) in Italia oggi lo sport ha raggiunto una crescita record con oltre 20 milioni di italiani attivi. Nonostante gli uomini pratichino sport in misura maggiore (più del 60%), sono però le donne di età compresa tra i 30 e i 49 anni a cimentarsi nel fitness in tutte le sue declinazioni. Un bilancio positivo, segnato anche dalla nascita di nuove attività che coinvolgono in modo trasversale il grande pubblico. Lo sa bene il FitnessDay, la manifestazione dedicata allo sport e al wellness,

che per quest'anno raddoppia con una due giorni in programma sabato 25 e domenica 26 maggio al Lido Jolly Cocoloba (Plaia di Catania), presentando un ampio ventaglio di discipline e di eventi in linea con il cambiamento in atto del mercato. «La routine di esercizi sportivi e le esigenze legate al benessere psico-fisico cambiano costantemente – spiega Carmen Di Dio, organizzatrice dell'evento FitnessDay – per questo motivo, ogni anno cerchiamo di intercettare le ultime novità del settore per un

coinvolgimento ancora più attivo di tutti i visitatori. Il nostro obiettivo è quello di fornire a chiunque la possibilità di mettersi in gioco e di vivere esperienze formative in compagnia dei trainers più acclamati del momento, all'insegna della musica, del divertimento e dell'energia positiva». E sarà proprio con questo spirito che verranno animate le novità di questa speciale edizione, in particolare le due competizioni - in programma sabato 25 maggio - che daranno il via alla ottava maratona

accenderanno i riflettori con la gara "2 DA BEACH" di hip hop guidata dalla coreografa Alice Sapienza. Una sfida di ballo che prevede un contest coreografico di diversi stili e un battles tra i popoli della urban dance. Sempre nella stessa giornata toccherà al CROSSDAY, la competizione sportiva diretta dal dottore Enrico Piazza e da Simone Tomaselli (dottore chinesologo), trasformare il lido Jolly in una palestra a cielo aperto dove si cimenteranno diverse squadre formate da 4 elementi. Un'occasione per ammirare i migliori talenti del territorio, ma

soprattutto un'opportunità per trasmettere ai più giovani i valori dello sport, dell'aggregazione e della sana competizione, da sempre al centro dell'impegno del Fitnessday. Due eventi che si uniranno al fitto programma di 90 ore non-stop di attività sportive previste nelle 13 aree allestite dalle ore 9.00 alle 19.00. Non mancheranno inoltre gli show, le esibizioni a cura dei 20 presenter internazionali, i seminari a cura della scuola di Osteopatia Italiana CSDOI, il concorso "Miss Grimaldi" e il contest

fotografico di Birra Castello. Ad avviare il giusto "riscaldamento" in vista di questa ottava edizione, sarà la festa "Summer party pre Fitnessday" supportata dall'azienda Mionetto, in calendario venerdì 10 maggio dalle ore 23.00 nei locali della ECS Dogana (porto di Catania) e la presenza degli istruttori a partire da domenica 5 maggio durante la manifestazione "Lungomare Fest" organizzato dal Comune di Catania. Per partecipare e scoprire il calendario basta visitare il sito www.movingbrainct.com/fitnessday/



**CULTURE, MUSICA, TEATRO,
SPETTACOLI, TECNOLOGIA,
MODA**



TERZO TEMPO

Buone notizie In Calabria il gran ritorno delle cicogne

Aumentano le coppie di cicogne bianche che nidificano in Calabria durante la loro migrazione dall'Africa. Lo comunicano i volontari della sezione di Rende della Lipu. «Quest'anno - riferisce in una nota la Lipu - c'è una novità importante: il numero delle coppie che nidificano in Calabria si è incrementato in maniera rilevante. Non 1-2 unità in più, come avveniva ogni anno, ma ben 6 coppie in più rispetto al 2018. Un ruolo determinante lo ha svolto il progetto "Cicogna bianca" che stiamo portando avanti. In questi anni, grazie all'Enel, abbiamo installato su pali e tralicci elettrici diverse piattaforme nido. Queste strutture sono riuscite a favorire la nidificazione».



MISTERI

Ufo, raddoppiate le segnalazioni in Italia

Raddoppiate le segnalazioni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati. E' quanto emerge dal confronto statistico dei mesi di gennaio e febbraio 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018, a cura del Servizio Ufoline del CUN (Centro Ufologico Nazionale) e della SUF (Sezione Ufologica Fiorentina). Quest'anno le segnalazioni sono state 50, lo scorso anno, nei primi due mesi del 2018, furono 25. Le Regioni con il maggior numero di segnalazioni sono state la Lombardia (17), il Veneto (7), Lazio e Piemonte (4). Il dato statistico per province vede ai primi posti Brescia (6), Bergamo, Milano e Napoli (3). L'archivio del CUN e della SUF conta ben 13.029 segnalazioni per un periodo temporale che va dal 1 gennaio 1900 al 27 febbraio 2019. Nell'archivio vengono catalogate tutte le segnalazioni italiane "purchè comprensive della fonte", ha dichiarato il portavoce Franco Mari.



LA MOSTRA

**IL SOGNO D'ARABIA
DI CHAGALL A**

A painting of a woman in a white dress standing in a forest. The woman is the central figure, wearing a long, flowing white dress with a high collar and long sleeves. She has dark hair and is looking slightly to the right. The background is a dense forest with various shades of green and brown. A large, textured tree trunk is prominent on the right side of the image. The overall style is impressionistic, with visible brushstrokes and a soft, atmospheric quality.

**MORE
A NAPOLI**

N

Sogno d'amore

**Infanzia e
passioni, sogni
e poesia: il
genio di
Chagall
raccontato in
150 opere rare
per la prima
volta a Napoli**



Nella straordinaria cornice della Basilica della Pietrasanta – Lapis Museum di Napoli, una mostra da non perdere dedicata al grande artista russo Marc Chagall (1887-1985). La mostra racconta la vita, l'opera e il sentimento di Chagall per la sua sempre amatissima moglie Bella, attraverso l'esposizione di 150 opere tra dipinti, disegni, acquerelli e incisioni. Un nucleo di opere rare e straordinarie, provenienti da collezioni private e quindi di difficile accesso per il grande pubblico. Curata da Dolores Duràn Ucar, la mostra racconta il mondo intriso di stupore e meraviglia dell'artista. Nelle opere coesistono ricordi d'infanzia, fiabe, poesia, religione e guerra, un universo di sogni dai colori vivaci, di sfumature intense che danno vita a paesaggi popolati da personaggi, reali o immaginari, che si affollano nella fantasia dell'artista. Opere che riproducono un immaginario onirico in cui è difficile discernere il confine tra realtà e sogno. La mostra, che resterà aperta fino al 30 giugno, si divide in cinque sezioni in cui sono riassunti tutti i temi cari a Chagall: Infanzia e tradizione russa; Sogni e fiabe; Il mondo sacro, la Bibbia; Un pittore con le ali da poeta; L'amore sfida la forza di gravità. La tradizione russa legata alla sua infanzia, dalla quale non si allontanò mai; il senso del sacro e la profonda religiosità che si riflettono nelle creazioni ispirate alla

Bibbia; il rapporto con i letterati e i poeti; l'interesse per la natura e gli animali e le riflessioni sul comportamento umano che trovarono espressione nelle acqueforti delle Favole; il mondo del circo, che lo affascinava sin dall'infanzia per la sua atmosfera bohémienne e la sua sete di libertà; e, ovviamente, l'amore, che domina le sue opere e dà senso all'arte e alla vita. La mostra Chagall. Sogno d'amore, realizzata con il contributo di Fondazione Cultura e Arte, è organizzata e prodotta dal Gruppo Arthemisia, che dopo il successo conseguito a Napoli con la mostra di Escher, conferma la propria fiducia nella città partenopea investendo anche sulla straordinaria Basilica della Pietrasanta. La mostra vede come partner istituzionale il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, si avvale del patrocinio della Regione Campania e del Comune di Napoli, promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, è sotto l'egida dell'Arcidiocesi di Napoli, e in sintonia con la sezione San Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia, della Rettoria della Basilica di S. Maria Maggiore alla Pietrasanta e dell'Associazione Pietrasanta Polo Culturale ONLUS. In concomitanza, nella cripta e nel sottosuolo della Basilica della Pietrasanta, sono attive nel Lapis Museum le mostre Sacra Neapolis – culti, miti, leggende in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (fino al 15 settembre), e Napoli: storia, arte, vulcani con l'Osservatorio Vulcano (fino al 30 marzo). Questa

mostra inaugura anche un'importante "prima volta": prende il via l'innovativo progetto L'Arte della solidarietà, realizzato da Arthemisia insieme a Susan G. Komen Italia – organizzazione impegnata nella lotta al tumore del seno che interessa una donna su otto in Italia. Arthemisia devolgerà a Susan G. Komen Italia una parte degli incassi provenienti dalla vendita dei biglietti d'ingresso alle mostre per la realizzazione di progetti concreti a beneficio delle persone con difficoltà di accesso alle cure. "È una formula nuova – dice Iole Siena, presidente di Arthemisia – che vogliamo sperimentare partendo dalla mostra di Napoli per poi portarla in tutto il mondo. L'arte è bellezza, e con questo nuovo progetto ci ripromettiamo di portare un po' di bellezza anche nella vita delle persone meno fortunate. Siamo certi che il nostro pubblico amerà partecipare a questo grande progetto al nostro fianco". "Ci sentiamo davvero fortunati a poter affiancare Arthemisia in questo progetto sociale – dice Riccardo Masetti, presidente della Komen Italia – che partendo dall'amore per l'arte porta salute e solidarietà a donne che vivono in condizioni di difficoltà". Chagall. Sogno d'amore vede come sponsor Generali Italia. L'iniziativa è sostenuta da Generali Italia attraverso Valore Cultura, il programma per promuovere l'arte e la cultura su tutto il territorio italiano e avvicinare un pubblico vasto e trasversale – famiglie, giovani, clienti e dipendenti – al mondo dell'arte attraverso l'ingresso agevolato a mostre, spettacoli teatrali, eventi e attività di divulgazione artistico-culturali con lo scopo di creare valore".

LA MOSTRA

A MATERA STORIE DI MIGRANTI

Gli scatti del fotogiornalista
Giovanni Mereghetti



Ci vogliono mesi, a volte anni per avere il permesso definitivo di rifugiato. Molti migranti restano inermi in attesa, qualcuno scappa senza meta, altri inevitabilmente finiscono nelle grinfie dei caporalati del sud Italia e diventano schiavi. Sono tante le vicende che quotidianamente vivono i migranti. In determinate circostanze si intrecciano, a volte invece viaggiano su binari diversi. Ma ognuno di loro ha la sua triste storia da raccontare. C'è chi sbarca direttamente sulle coste italiane e si ricongiunge a parenti o conoscenti. C'è chi prosegue, tra mille peripezie, verso il nord Europa. C'è chi finisce "standed", quando è quasi finita, nelle stazioni di qualche grande città. C'è anche chi trova un lavoro in nero nell'edilizia o nell'agricoltura nel nord-est del nostro Paese. C'è

chi si limita a sognare una vita migliore, bukra inshallah! C'è chi si innamora e si sposa. C'è chi riceve un saluto, Salam Aleikum, e una mano sul cuore. C'è chi decide di ritornare in Africa, per sempre. C'è chi dorme per qualche notte in un giardinetto della stazione di Catania, poi sale su un autobus con destinazione e capolinea Milano. C'è chi a Milano non si ferma e prosegue, nonostante la nebbia e il freddo pungente. C'è chi è fortunato e trova una "casa" in uno dei tanti alberghi gestiti dalle cooperative. A Mortara ce n'è uno: Hotel Bel Sit, una stella. La tematica del viaggio ricopre un ruolo fondamentale nella storia dell'Umanità. L'esperienza del viaggio, con le fatiche e le opportunità che comporta, determina sempre un cambiamento e può essere intesa come

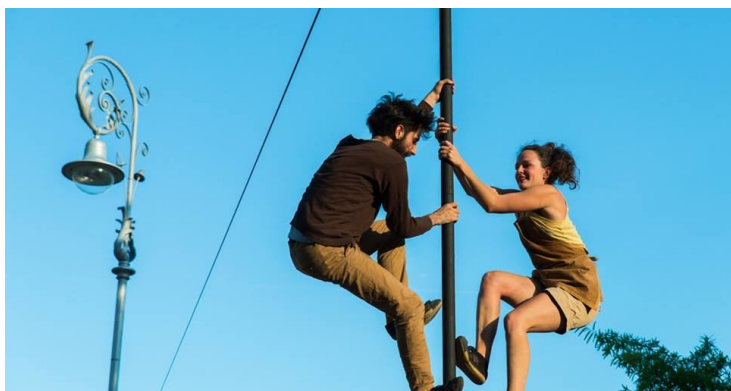
metafora esistenziale, come paradigma dell'esistenza umana. Il viaggio consente, tra l'altro, di incontrare persone diverse con cui dialogare scambiare opinioni, aprirsi al mondo, raccontare la propria storia e ascoltare quelle altrui. Analizzare e valorizzare tale esperienza aiuta inoltre a comprendere un fenomeno storico complesso e diffuso come quello delle attuali migrazioni, anche in rapporto alle migrazioni di ieri. La messa in comune dei vissuti migratori fra emigranti di ieri e migranti di oggi favorisce la conoscenza e la comprensione

reciproca, il rispecchiamento interiore, nonché la consapevolezza di una memoria che può essere condivisa: il racconto del viaggio diviene quindi possibilità di riflessione su di sé e sull'altro che in questo caso non è più semplice oggetto di indagine, ma fonte attiva di conoscenza. È da questa motivazione che prende lo spunto il progetto "Hotel Bel Sit, Storie di migranti". A partire da un tema unificante come quello del viaggio saranno le fotografie mettono in evidenza la complessità e la

ricchezza dell'esperienza migratoria dei ragazzi stranieri, sottolineando i punti di incontro e le differenze fra l'emigrazione italiana di ieri e l'immigrazione straniera di oggi e invitando a riflettere sulla rappresentazione che i due diversi fenomeni hanno nell'immaginario collettivo. La mostra è accompagnata dal libro "Hotel Bel Sit, storie di migranti" con testi e foto di Giovanni Mereghetti, il cui ricavato contribuisce a finanziare le attività e i progetti della cooperativa Faber.



Pane e briganti, due giornate dedicate al circo



Organizzata da Circo Laboratorio Nomade, si terrà il 25 e 26 maggio a Crispiano

Due giornate di circo, spettacoli, laboratori, degustazioni, musica, libri e artigianato. È quanto sta organizzando l'associazione Circo Laboratorio Nomade a Crispiano per i prossimi 25 e 26 maggio. La manifestazione si intitola "Gusto Circo – Storie di pane e briganti" ed è il frutto di un progetto vincitore del bando di Puglia Promozione "InPuglia365". In sostanza, si tratta di una rassegna di teatro circo nel territorio in cui è nata e svolge le attività la scuola circense che, proprio in queste settimane, ha compiuto dieci anni di vita. L'evento, inedito per il territorio tarantino, avrà luogo nel neonato Parco del Vallone e nell'adiacente villa comunale "G. Falcone". Coorganizzatore dell'iniziativa

è il Comune di Crispiano, mentre sono partner di progetto Girà Viaggi, la Pro Loco di Crispiano e il Gal Magna Grecia. Gli organizzatori stanno mettendo a punto un programma ricco di spettacoli, ma anche di esperienze culinarie e culturali, laboratori, musica e arti varie. Saranno due giornate da trascorrere all'insegna del gusto e del divertimento nel pieno centro di Crispiano. Il cuore di "Gusto Circo" saranno gli spettacoli di arti circensi che le compagnie internazionali porteranno in scena in entrambi i giorni, a partire dalle 16.30. Il 25 maggio il pubblico potrà assistere alla prima assoluta di una produzione del Circo Laboratorio Nomade che dà il sottotitolo alla prima edizione della rassegna: "Pane e briganti". La regia

dello spettacolo è di Delia De Marco e vede in scena i più grandi della scuola (14-20 anni). Il lavoro riporterà i presenti ai primi anni del secolo scorso quando fare il pane era un vero e proprio rito sacro, carico di tradizione: un momento di unione e condivisione per la comunità. Gli attori racconteranno quanto fosse fondamentale, soprattutto per i briganti, avere un tozzo di pane nelle tasche da dividere con i propri compagni e, raccontando, prepareranno delle pagnotte da condividere con il pubblico. Allo spettacolo partecipa anche Vito Spada, cantastorie della Bandarisciò, che racconterà in musica delle storie riguardanti questo territorio. Sempre sabato 25 sarà la volta degli spettacoli "Le Petit Tap" di Anna Saragaglia (un lavoro comico sulla figura del clown) e "Les Puches" di Anna Carlotta (giocoleria). Nel pomeriggio, inoltre, verrà presentato il libro di Marco Cardetta "Sergente Romano" e, in contemporanea, i bambini potranno prender parte a dei laboratori di circo. La prima giornata si chiuderà con il concerto della Bandarisciò. Domenica 26, invece, vedrà susseguirsi sul palco alcune compagnie internazionali di circo contemporaneo che presenteranno degli spettacoli con filo conduttore il tema del cibo: "Fuori Menù" (Compagnia Bellavita) è uno spettacolo di giocoleria comica dalla tipica atmosfera di una trattoria italiana reso attraverso un menu visuale; "Cucina e adrenalina" (Acrocuochi) condurrà in un mondo dove gli artisti saltano, volano, si rotolano, lanciano in aria ogni sorta di cibo, fanno roteare coltelli e taglieri attorno al tavolo e alle pentole da cucina, seguendo i ritmi delicati o incalzanti delle loro ricette; "Dolce e salato" (Circo Carpa Diem) farà conoscere una stralunata coppia di panettieri che, tra acrobazie a terra e in volo sul palo cinese, precari equilibri sul monociclo e improbabili giocolerie, realizzerà un pane succulento con ingredienti selezionati. Il programma della giornata culminerà in serata con un live musicale che, di fatto, chiuderà la manifestazione. Per tutto il fine settimana diversi stand di artigianato riempiranno il ponte "Falcone" e la villa comunale, mentre una variegata proposta enogastronomica troverà spazio nel Parco del Vallone.

Molto interessante è anche il prologo di "Gusto Circo": il 18 e 19 maggio, infatti, aprirà la manifestazione una serie di visite guidate e degustazioni gratuite in alcune delle più belle masserie di Crispiano: Vallenza, del Duca, Amastuola, Pilano, Mita. Le escursioni, curate da Girà Viaggi, sono già sold out. Nonostante la gran mole di lavoro, è tanta la soddisfazione nella sede di Circo Laboratorio Nomade, in via Sferracavallo: "È la prima volta di una rassegna di arti circensi nel nostro territorio – afferma la presidente Monia Pavone – Questo lo riteniamo il numero zero, speriamo di continuare l'anno prossimo, ma chiediamo già da ora il sostegno delle attività produttive locali. Intanto ci teniamo a ringraziare l'amministrazione comunale che si sta occupando delle questioni logistiche per permetterci di realizzare al meglio la due giorni in pieno centro cittadino. Così come ringraziamo gli altri partner del progetto". Circo Laboratorio Nomade è una scuola di circo nata nel 2009 (la prima in Puglia). Vide la luce grazie al bando "Bollenti Spiriti" della Regione Puglia e, dopo dieci anni, è tra i pochi progetti sorti con quel finanziamento ancora attivi. Svolge i propri corsi a Crispiano e attualmente conta la presenza di 139 allievi, dai 2 ai 20 anni. Le discipline praticate sono l'equilibrismo, l'acrobatica aerea, l'acrobatica al suolo, la giocoleria e il teatro. Questi gli istruttori: Monia Pavone, Marco Massafra, Ignazio Gasparo, Loredana Gaudio, Massimo Bianco e Delia De Marco. Tra gli assistenti vi sono Antonella Germinali, Sara Montanaro e Daniele Ippolito (gli ultimi due prossimamente faranno i provini per la scuola professionale). Oltre ai corsi ordinari in palestra, l'associazione svolge attività con i disabili e nelle scuole. La scuola è segnalata da pediatri e neurologi. "Qui non c'è competizione rispetto allo sport – spiega Pavone – Non tutti devono necessariamente essere allo stesso livello. C'è collaborazione e sostegno tra gli allievi e ognuno fa ciò che riesce a fare. D'altra parte, Circo Laboratorio Nomade è aperto a tutti: dai 2 ai 99 anni".

Vincenzo Parabita

MILANO-BARI IL VIAGGIO DELL'INNOVAZIONE



Al centro del progetto c'è il tema della riscoperta del viaggio, di un nuovo modo di considerare quella distanza mai definitiva eppure spesso inesorabile, attraversata infinite volte con alterne emozioni, soprattutto di attesa e nostalgia, il percorso che separa migliaia di giovani professionisti che lavorano e vivono a Milano, dalla loro terra di origine, la Puglia. Dove spesso ritornano per qualche giorno, carichi di aspettative, per ritrovare le energie perdute, gli affetti, magari qualche nuova opportunità di lavoro.

L'Associazione Pugliesi a Milano, fondata nel 2013 da alcuni giovani professionisti pugliesi che vivono e lavorano a Milano, allo scopo di fare networking e valorizzare le eccellenze della loro terra di origine, ha lanciato, insieme a Confindustria Bari-BAT e ANCE Bari BAT, il progetto HYPERBUS, in collaborazione con Dfarm (Digital Transformation Factory), e con i patrocini di Regione Puglia e Regione Lombardia.

Si tratta di un inedito hackathon, una maratona di idee a bordo di un pullman di linea, che il 16 maggio partirà da Milano alla volta di Bari,

facendo tappa a Gravina in Puglia. Una corsa lunga circa 9 ore e oltre 880 km a bordo dell'Hyperbus, dove i 20 giovani professionisti, selezionati tra designer, esperti di marketing, programmatori e business analyst, con l'aiuto di mentor e facilitatori esperti, si cimenteranno con alcuni business case proposti da Confindustria e Ance Bari BAT, tentando di elaborare soluzioni innovative per le aziende. Durante il viaggio saranno previste soste dove saliranno ospiti a sorpresa che animeranno lo spirito dei team e daranno un contributo al lavoro in corso. Questi giovani professionisti lavoreranno per la creazione di progetti innovativi in diversi settori (retail, logistica, food/turismo, associazioni di categoria, trasporti), che saranno sottoposti, una volta giunti a Bari, il 17 maggio prossimo, al management delle aziende per individuare possibili soluzioni alle problematiche rappresentate.

Prima di giungere a Bari, l'hackathon, che si svolgerà a bordo di un pullman di linea di ultima generazione della società MarinoBus, che ha deciso di sponsorizzare l'iniziativa

perché quotidianamente impegnata nella ricerca di soluzioni innovative e migliorative della customer experience dei propri passeggeri, farà tappa giovedì 16 sera, a Gravina in Puglia, per visitare il Vivaio Digitale, il primo innovation lab della "Murgia Valley" realizzato all'interno della nuova sede di Macnil Gruppo Zucchetti, sponsor di Hyperbus, per ospitare startup e innovatori digitali.

La presentazione del progetto Hyperbus e dei 20 "viaggiatori speciali", selezionati attraverso un contest lanciato nelle scorse settimane sul portale dell'Ass. Pugliesi a Milano, è avvenuta lo scorso 13 aprile presso la nuova sede della School of Management dell'Università LUM Jean Monnet di Milano, main partner del progetto.

«Siamo particolarmente entusiasti di ospitare questa gara di idee, che rappresenta un ponte ideale tra Milano e la Puglia. Il contributo della LUM è prevalentemente metodologico, con l'obiettivo di formare i 20 hyperbuser sui modelli e strumenti per accelerare l'innovazione», sostiene il prof. Antonello Garzoni, Preside della Facoltà di Economia della LUM. Nell'Hyperbus saliranno giovani per conoscere più da vicino la realtà economica pugliese, approfondire le esigenze di natura professionale e apportare soluzioni in termini di know-how, di innovazione e di idee», ha spiegato Nicola Tattoli,

presidente e cofondatore dell'Ass. Pugliesi a Milano.

“Con questa iniziativa– dichiara il presidente di Confindustria Bari BAT Domenico de Bartolomeo - intendiamo investire nel talento dei giovani pugliesi che si sono affermati a Milano, facilitando il trasferimento del loro know how verso le aziende del nostro territorio che, così, avranno l'occasione di sperimentare un nuovo approccio all'innovazione.”

“Al passo con i tempi, i costruttori edili valorizzano i giovani professionisti portatori di talenti e di innovazione, nell'auspicio che essi possano ibridarsi con le attività del nostro territorio” commenta il presidente di Ance Bari e BAT Beppe Fragasso.

Un'esperienza unica di progettazione e lavoro di squadra, che vuole rimettere in gioco talenti e professionalità, spesso formati in Puglia e partiti per lavoro a Milano o altrove, e dimostrare quanto queste competenze siano strategiche per la crescita del tessuto economico pugliese.

Il progetto Hyperbus è stato realizzato in collaborazione con l'ente di formazione dot Academy, partner tecnico, e con il patrocinio di ANGI – Associazione Nazionale Giovani Innovatori e #WeAreinPuglia.



HACKATON

Al Maschio Angioino 14 sculture di Campanella

"Le mie opere raccontano un percorso di risveglio". E' emozionato Marco Campanella mentre si accinge a spiegare il senso di 'Crisi e Rinascita', la mostra personale inaugurata nella Cappella Palatina del Maschio Angioino di Napoli, visitabile fino al 2 giugno prossimo. Qui, 460 anni fa, nelle carceri del castello, a pochi metri dalle sue opere, fu imprigionato e sottoposto a tortura il suo avo, Tommaso Campanella, accusato di eresia. "I giorni scorsi sono stati commoventi. E' come se il Maschio Angioino mi restituisse qualcosa dopo la sua esperienza cosi' drammatica", dice. L'artista espone 14 sculture in alluminio, bronzo, resina e terracotta che vanno dai 30 centimetri a un metro e mezzo di grandezza. "Il bronzo e' il mio materiale preferito, lo trovo piu' potente del marmo - dice - con queste opere ho voluto lanciare un messaggio forte. Per me l'arte non ha alcun senso senza una finalita'. Un'opera ti deve cambiare, non ti deve lasciare com'eri prima". Il visitatore viene accompagnato in un percorso simile a un 'rito di passaggio', in cui si passa da una condizione di guerra e conflitto a uno stato di risveglio della coscienza. Da 'La guerra silenziosa' al 'Terzo Occhio', il visitatore viene guidato in un

itinerario "in cui e' necessario recuperare la solidarieta', la compassione e soprattutto il senso di comunita'". Percio', oltre alle sculture, Campanella ha realizzato per questa mostra 180 ritratti fotografici, un'opera collettiva sul tema della Rinascita. Uomini e donne che hanno scelto di essere testimoni dell'urgenza di invertire la rotta e piantare i semi di un Nuovo Rinascimento. Gli scatti sono arrivati da molti paesi del mondo, con volti di tante persone con in mano un cartello con su scritto 'risveglio'. Marco Campanella e' nato da una famiglia napoletana che ha come avi Tommaso Campanella, filosofo e visionario del '600, Emanuele Caggiano scultore della scuola ottocentesca napoletana e maestro di Vincenzo Gemito, fino a Michele Campanella pianista di fama internazionale. La sua arte parte dal disegno. E' suo il personaggio di Topo Tip, dieci milioni di copie vendute in tutto il mondo e tradotto in 35 lingue, diventato anche cartone animato in onda in Italia sui canali Rai e in altri 60 paesi. Ma e' sua anche la scultura di madre Teresa di Calcutta nella piazza a lei intitolata a Napoli. La mostra e' promossa dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli. Il catalogo e' curato da Giovanna Coltelli.

ARTE



La ricetta, crocchette di scampi

Ingredienti per sei persone
g 350 di code di scampi lessate
dl 6 di salsa besciamella
mollica di pane grattugiata
dl 1 salsa al marsala
un poco di farina
g 150 di funghi cotti
g 35 di burro
1 uovo battuto
ciuffi di prezzemolo

In un tegame (preferibilmente in un saltiere) riducete la besciamella, a fuoco vivo, mescolatevi le code di scampi e i funghi. Stendete il composto, in uno strato basso, su un piatto e spalmate la superficie col burro per evitare che si secchi. Lasciate raffreddare completamente.

Sopra un tavolo infarinato dividete il composto in pezzi di g 25; date loro la forma desiderata, infarinateli, passateli nell'uovo sbattuto e panateli. Al momento di servire friggeteli in olio d'oliva leggermente fumante e sgocciolateli ben croccanti e dotati.

Guarniteli con ciuffi di prezzemolo e servite a parte la salsa al Marsala che avrete preparato con dl 6 di sugo di carne, g 30 di burro e dl 1 di Marsala (abbiate l'accortezza di tenere la salsa a bagnomaria sino al momento di servirla).

Le auto elettriche si ricaricano dalle abitazioni

Veicoli elettrici che scambiano energia con le abitazioni. È la nuova frontiera dell'innovazione che si sta sperimentando all'interno dell'Università della Calabria grazie agli studi del Gruppo di ricerca in Sistemi Elettrici per l'Energia del Dimeg, Dipartimento di ingegneria meccanica, energetica e gestionale. La sperimentazione vuole sfruttare le micro-reti intelligenti, realizzate sempre all'interno del distretto, in combinazione con le auto elettriche di tipo V2G (ovvero il sistema Vehicle to Grid che consente di far viaggiare l'energia dalla rete all'auto e viceversa) come ad esempio è possibile per la Nissan Leaf. Si sta cercando dunque di andare oltre non solo alle innovazioni del V2G ma anche alle applicazioni destinate alla V2H (Vehicle to Home), cioè quei veicoli in grado di alimentare le abitazioni. Tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione con la concessionaria Nissan di Rende.

INNOVAZIONE

CUCINA

SCRITTURA E MEMORIA NEL CUORE DEL POLLINO

Il prossimo 15 maggio prenderà avvio un seminario internazionale tra i più innovativi e prestigiosi mai realizzati in Calabria. Promosso dall'associazione Italian Diaspora Studies, in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria e con il Consolato degli Stati Uniti di Napoli, il programma è patrocinato dall'Ambasciata del Canada a Roma, dall'Istituto Culturale

Italiano di Montreal (Canada), dalla cattedra di Italian American Studies alla Loyola University di Chicago (USA), nonché dall'Associazione per gli studi italo-americani (IASA).

Dedicato al tema della scrittura sulla memoria e sull'eredità culturale relativa all'origine italiana, il seminario si svolge per due settimane in luoghi suggestivi della Calabria settentrionale e della Basilicata, alternando soggiorni in montagna, nel

cuore del Parco Nazionale del Pollino, e al mare, sulla costa ionica calabrese, e includendo numerose visite guidate nelle zone limitrofe, compresa una gita di un giorno a Matera, Capitale europea della cultura 2019.

Il gruppo di circa 30 persone che parteciperà al programma è composto da scrittori, giornalisti e artisti interessati alla storia e alle culture della diaspora italiana. Provengono da Australia, Canada, Germania, Inghilterra, Israele, Italia, Ghana e Stati Uniti. Come



CULTURA

Germania, Inghilterra, Israele, Italia, Ghana e Stati Uniti. Come spiega Margherita Ganeri, professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università della Calabria: "in continuità con le attività realizzate negli scorsi anni, lo scopo del programma è di costruire un'ampia prospettiva transnazionale sulla diaspora italiana, con particolare attenzione al Sud e alla Calabria. La cultura materiale del passato e del presente è esperibile solo visitando gli specifici spazi della diaspora, dai paesaggi agli ambienti, dal cibo alla musica alla danza. Abbiamo cercato di costruire una piattaforma di dialogo e confronto tra diverse diaspore italiane in tutto il mondo, collegate agli spazi regionali in cui le tracce delle passate migrazioni sono presenti ancora oggi. L'alternarsi di momenti formali e informali darà vita a un programma vivace e impegnato, che stimolerà la creatività della memoria e

della scrittura, offrendo al contempo ai partecipanti un'occasione ideale per visitare Calabria e Basilicata, due regioni ricche di storia e di bellezze naturali e artistiche."

Nel visitare i luoghi delle partenze degli emigranti, infatti, i partecipanti si immergeranno in un'esperienza totalizzante, di natura anche sensoriale, negli spazi reali e culturali del Sud Italia. Potranno così realizzare una forma di apprendimento attivo ed esperienziale, condividendo idee ed emozioni riguardanti le loro storie e consapevolezze della diaspora, attraverso conversazioni, incontri, ricordi, letture e scritture. Terranno i tre workshops offerti la nota scrittrice italo-americana Maria Mazziotti Gillan, Margherita Ganeri e Connie Guzzo McParland. Tra gli ospiti ci saranno la rabbina Barbara Aiello, la studiosa Michela Baldo, la studiosa e scrittrice Florinda Fusco, l'attore e regista Maurizio Igor Meta,

la scrittrice Michela Valmori, l'antropologo di chiara fama Vito Teti, che ha collaborato con Margherita Ganeri e Connie Guzzo McParland alla costruzione del programma. Le lezioni si svolgeranno di mattina, i pomeriggi saranno dedicati alle gite o saranno lasciati liberi per dedicarsi alla scrittura e per dialogare con gli scrittori e gli studiosi. Durante le due settimane di full immersion, anche i momenti di svago sono pensati per stimolare la creatività attraverso il contatto diretto con i contesti locali, fisici e umani. Gli scritti saranno pubblicati in un volume apposito, corredato da fotografie d'autore, nella nuova collana "Italian Diaspora Studies", diretta da Margherita Ganeri.

Per seguire gli aggiornamenti sul programma:
<https://www.facebook.com/ItalianDiasporaStudies/>



ETNABOOK, UNA VALANGA DI LIBRI E DI CULTURA

DI FAUSTA TESTAJ'

Lo scrittore siciliano Andrea Camilleri parlando della cultura una volta disse: "La letteratura è uno strumento critico che può aiutare a svelare le verità, a smascherarle. La fantasia narrativa può aiutare a riflettere e a capire la realtà che ci circonda.

" È su queste linee che nasce proprio a Catania "Etnabook – Festival Internazionale del libro e della cultura", una manifestazione che ha lo scopo inequivocabile di promuovere la cultura attraverso l'esplorazione del mondo universale del libro. L'evento si articolerà in una tre giorni ricca di incontri, presentazioni di libri, mostre, proiezioni, anteprime, un laboratorio di scrittura, il contest "Un libro in una pagina" e, in ultimo, ma non per importanza, il concorso letterario "Etna Book - Cultura sotto il vulcano" (premiazione prevista durante la serata di gala di chiusura festival). A presiedere la giuria tecnica del

concorso letterario, personaggi del mondo dell'editoria e della cultura nazionale e internazionale. Inoltre, la migliore opera verrà inserita all'interno del palinsesto di pubblicazione della casa editrice Bonferraro Editore.

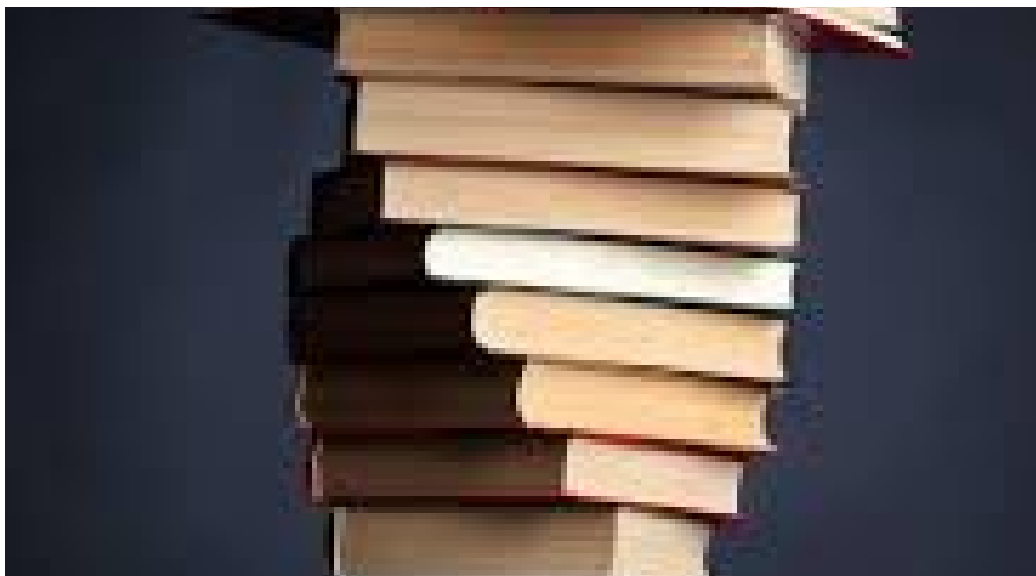
Saranno diverse le sezioni a cui candidare la propria opera: poesia, narrativa, romanzo e saggio storico e il contest "Un libro in una pagina" (le cui produzioni artistiche saranno valutate da una giuria popolare durante la serata di gala di chiusura). E, ancora, sarà possibile partecipare al Laboratorio di scrittura la cui durata sarà di tre giorni, per un totale di sei ore. Docente del corso sarà uno scrittore affermato nel panorama italiano. L'evento Etnabook Festival è organizzato dall'associazione culturale NO_NAME in collaborazione con il Comune di Catania, il Comune di Gravina di Catania, Bonferraro Editore, Pronto Soccorso Lettarario.



Le buone notizie

Lotta ai tumori cure a Bari e a

Prevenzione, solidarietà e benevolenza. Race For the Cure, la più grande manifestazione di lotta ai tumori del seno, che, per la prima volta, si svolgerà in sei città italiane. Musei gratuiti, mostra fotografica e 10mila medaglie in regalo. L'edizione di quest'anno, annunciata dal Coni. «Nel mondo oltre 2 milioni di tumore al seno ogni anno, solo in Italia circa 600mila al mondo perdono la vita. È la malattia oncologica che si cura con il meno invasivo, ma c'è molto da fare. Le donne che non ce la fanno si azzardano. Riccardo Masetti, direttore del Centro Policlinico Gemelli IRCCS di Roma. Komen Italia, l'associazione promotrice della manifestazione si terrà dal 17 al 22 settembre, a Brescia»





SANITÀ, DA POTENZA ALLE RIVISTE

ri, Race for the Matera

essere sono le parole d'ordine di
e manifestazione al mondo per la
r il suo ventennale, tingerà di rosa
per i partecipanti, una mostra
n bronzo, sono tra le novità
nunciate oggi in conferenza stampa
oni di donne si ammalano di
in Italia circa 50mila. Ogni anno
o questa battaglia, 12mila in Italia.
tura con più successo e in modo
fare affinché il numero delle
zeri il prima possibile», ha detto
Centro integrato di Senologia del
na e presidente della Susan G.
motrice dell'iniziativa. A Bari la
19 maggio, a Bologna e Pescara
e Matera dal 27 al 29 settembre.

Due riviste mediche inglesi - «
New England Journal of
Medicine» e «Hearing Balance
and Communication» - hanno
pubblicato articoli su studi che
hanno tra gli autori due giovani
medici dell'ospedale San Carlo
di Potenza, Gianluca
Paternoster (Cardioanestesia) e
Italo Cantore
(Otorinolaringoiatria), già
responsabile
delle comunicazioni della
"European Academy of Otology
and NeuroOtology". Sul «New
England Journal of Medicine» è
stato pubblicato lo studio «
Miryad», coordinato da medici
e ricercatori dell'Irccs Ospedale
San Raffaele, coadiuvati dalla
Città della Salute di Torino, con
la partecipazione dell'unità
operativa di Cardioanestesia
del San Carlo. Il «più grande
mai realizzato in anestesia - è
scritto in una nota diffusa ieri
dall'azienda ospedaliera
regionale - che ha coinvolto 36
prestigiosi centri ospedalieri di
13 Paesi, e 5.400 pazienti». Paragonando le tecniche di
anestesia generale endovenosa
alle tecniche inalatorie in
cardiochirurgia, lo studio
avrebbe dimostrato, in
particolare, «che non c'è alcuna
differenza tra i due tipi di
anestesia dal punto di vista
della sicurezza». Su «Hearing,
Balance and Communication »,

è stato invece pubblicato lo
studio «Electroacoustic
cochlear stimulation
advantages in severe-profound
hearing loss» sulla
comparazione tra gli impianti
cocleari tradizionali e quelli
ibridi. «Si tratta - ha spiegato
l'azienda ospedaliera - di una
nuova tipologia di orecchio
bionico introdotta da pochi anni
e applicata per la prima volta al
sud Italia nel 2011, proprio al
San Carlo». Col risultato di
consentire «ai sordi gravi-
profondi di ottenere migliori
risultati in presenza di rumore
ambientale di disturbo in
termini di comprensione di
parole e frasi ed in prove più
complesse, come quelle del
riconoscimento di voci diverse e
strumenti musicali, con risultati
statisticamente significativi». «
Puntiamo molto sulle nuove
generazioni, che vanno
valorizzate e incentivate - è
stato il commento del direttore
generale del San Carlo, Massimo
Barresi - e ai giovani medici è
affidato il futuro della sanità, a
loro guardiamo con particolare
interesse, cercando di favorire
la loro crescita professionale,
senza mai dimenticare il grande
patrimonio delle generazioni
che li hanno preceduti,
importante serbatoio da cui
attingere esperienza, valori
umani e professionali».

IL SUD ON LINE Magazine

www.ilsudonline.it

CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a ilsudonline@gmail.com

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.